

## **Toscani negligenti. Secondo l'indagine svolta dalla Polizia Stradale, su oltre 10.000 controlli svolti in tutta Italia, quasi 3.000 veicoli sono stati fermati dal compartimento della Stradale della Toscana.**

Sebbene la Toscana sia una regione molto turistica e quindi con percorrenze, soprattutto autostradali eterogenee, i dati ricavati dai controlli sul territorio regionale sono di assoluto allarme.

I quasi 3.000 rilievi sono stati divisi nelle 10 province e vanno dai 458 mezzi fermati ad Arezzo per arrivare ai 53 mezzi fermati a Prato. Firenze si attesta a 388 controlli seguita, e proprio il caso di dirlo a ruota... da Pistoia con 336, Livorno 335, Grosseto 289, Lucca 281, Siena 280, Massa 184, Pisa 137.

I rilievi sono stati svolti sia in occasione di normali controlli sia in caso di incidente.

Il dato nazionale di usura del pneumatico anteriore, al di sotto del limite legale di 1,6 mm rappresenta il 3% dei veicoli fermati, mentre il dato riscontrato in Toscana è addirittura del 5%. Il dato è ancora più preoccupante se lo si analizza per singola provincia: Grosseto con l'1%, Massa con il 2% sono al di sotto della media nazionale dei cattivi, Firenze con il 3% è in linea con il dato nazionale, Livorno, Lucca, Pistoia, Arezzo e Prato con il 4% sono di un punto percentuale peggiori rispetto al dato nazionale, Pisa con il 6% fa peggio, ma Siena con il suo 15% di pneumatici fuori legge è il fanalino di coda di questa lista nera. Le percentuali di auto che girano con gomme pericolosamente lisce sembrano risibili, ma se si riguarda il dato sul numero di auto che circolano sulle nostre strade ecco che il numero si palesa in tutta la sua gravità.

Si stima che le auto che circolano con pneumatici lisci siano oltre 26mila a Siena, quasi 19mila a Firenze, 15mila a Pisa, quasi 10mila a Lucca, 9mila ad Arezzo, 7mila a Livorno e Pistoia, 6mila a Prato, 2mila a Massa e più di 1.000 a Grosseto.

Circolare con gomme lisce, oltre ad essere un comportamento passibile di sanzione, è soprattutto un comportamento irresponsabile perché con pneumatici lisci in caso di pioggia ad esempio, lo spazio di frenata raddoppia e questa può essere la differenza tra un tamponamento o meno o tra l'investire un pedone o meno. In curva poi la vettura con gomme lisce diventa ingovernabile.

Anche il dato sulle usure oltre l'1,6 mm dei pneumatici sull'asse posteriore, se pur in misura inferiore, è superiore al dato nazionale e la "classifica dei negligenti" non cambia. Il pneumatico liscio sull'asse posteriore è poi nella pratica ancora più pericoloso del pneumatico liscio sull'anteriore perché, presupponendo che la vettura sia con trazione anteriore, sull'asse posteriore, se liscio, non vi è neanche la trazione del veicolo a dare direzionalità e la vettura si trasforma in un toboga. Il consiglio in caso di cambio di gomme solo su un'asse della vettura è quello di mettere i pneumatici nuovi al posteriore e non all'anteriore come fanno molti automobilisti.

Il dato sull'usura oltre il limite di legge dei pneumatici in caso di incidente è ricavato dal 5% del campione dei controlli in regione e vede il dato locale in linea con il dato nazionale per il posteriore con un 2% del campione fuori legge, mentre per l'anteriore il dato è addirittura inferiore: 2,3% contro il 3% del dato nazionale.

Anche i danneggiamenti visibili riscontrati ad occhio nudo sui mezzi fermati sono il 2,3 % contro il 2,7 del dato nazionale.

Un dato molto particolare verificato in Toscana è l'usura oltre 1,6 mm, nell'1,4% dei casi (il dato nazionale è pari all'1%...) dei pneumatici 4x4: se si considera che la scolpitura di partenza può essere addirittura di 1,5 cm ( 15 mm..) e se si considera l'uso fuoristradistico dei mezzi, il dato è paradossale! Anche il numero leggermente superiore alle non conformità alla carta di circolazione rispetto al dato nazionale può trovare spiegazione nella passione per il 4x4 dei toscani.

A voler ben vedere i toscani sono migliori per quanto riguarda il dato sull'omologazione dei pneumatici che risultano essere non omologati solo nell'1,5% dei casi rispetto al dato nazionale che vede una gomma non omologata nell'1,7 % dei controlli.

Il consiglio è sempre quello di rivolgersi a gommisti specialisti e di far verificare gratuitamente, lo stato delle scarpe della propria auto soprattutto prima delle partenze per le vacanze.

Non è sufficiente un calchetto al pneumatico, ma la pressione determinata dal costruttore e scritta sul libretto deve essere rispettata per una maggiore sicurezza durante la guida e perché no, anche per risparmiare carburante. È stato dimostrato che con pneumatici gonfi il risparmio è di oltre il 10% di benzina, senza dimenticare che si ritarda anche di parecchi chilometri il cambio gomme.

Ogni 100 chilometri costano un euro e mezzo in più con pneumatici sgonfi.

Per essere in regola con il codice della strada e coperti dall'assicurazione, è bene chiedere al gommista pneumatici della misura riportata dalla carta di circolazione e con la marcatura europea in rilievo sul fianco. Inoltre, è buona norma richiedere la carta d'identità del pneumatico e lo scontrino fiscale, che serve da garanzia per 2 anni.

La carta d'identità del pneumatico, tutti i consigli per una corretta manutenzione e per conoscere il pneumatico sono scaricabili dal sito [www.pneumaticisottocontrollo.it](http://www.pneumaticisottocontrollo.it).

*Per ulteriori informazioni ( ad uso esclusivo della stampa):*

*Arianna Unger tel. 347 7307177*

*info@ariannagcs.com*